

COMUNICATO STAMPA

INCONTRO ORDINE DEI MEDICI CHIRURGHI ED ODONTOIATRI DELLA PROVINCIA DI CROTONE E DIREZIONE STRATEGICA ASP - CROTONE

Effetti della L.R. 345 del 30/04/09 (Piano economico regionale di rientro) sulla capacità di poter rispondere adeguatamente alla domanda di salute dei cittadini della provincia di Crotone.

L'Ordine dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri della provincia di Crotone, profondamente preoccupato per le gravi ripercussioni conseguenti all'applicazione della L.R. 345 del 30.04.09, ha chiesto un incontro con la Dirigenza dell'ASP della nostra provincia, che si è tenuto nei giorni scorsi presso la sede dello stesso Ordine. Nelle premesse il Presidente dell'Ordine, dott. Enrico Ciliberto, ha sottolineato che tale nuovo e fosco scenario diventa per la nostra provincia definitivamente devastante, considerato che si inserisce in un quadro di politica sanitaria regionale che ha espresso per questo territorio una decisa e determinata volontà di marginalizzazione, con il risultato di limitare fortemente le capacità di tutela della salute della cittadinanza e con gravi ricadute sulla dignità e professionalità degli operatori sanitari.

In considerazione dell'importanza vitale dei valori e delle opportunità, non ultime quelle di carattere occupazionale ed economico, che ruotano intorno al comparto sanitario, tale atteggiamento politico tende ad implementare quel generale senso di abbandono e di frustrazione che oramai, purtroppo, pervadono l'immaginario collettivo della cittadinanza, tra l'altro già disorientata e scossa per le note vicende che hanno fatto emergere gravi condizioni di rischio ambientale. Da parte della politica regionale è mancata la sensibilità che ci si attendeva ed è stata persa, ancora una volta, l'occasione per dimostrare azioni di solidarietà ed attenzione, a cominciare proprio da progetti del Piano Sanitario Regionale più adeguatamente orientati alla prevenzione, diagnosi e cura delle patologie, incluse quelle tumorali. A tal proposito l'Ordine propose a suo tempo l'istituzione di un **Osservatorio-laboratorio epidemiologico ambientale a carattere regionale** che correlasse lo stato di salute dei soggetti esposti con le condizioni di inquinamento e rischio dell'ambiente.

Ritornando ai temi del Piano Sanitario Regionale, l'Ordine è più volte intervenuto in materia con documenti e dibattiti pubblici e con tutti i soggetti politici interessati, fino al coinvolgimento della Conferenza dei Sindaci della Provincia. Il tavolo tecnico all'uopo istituito affidò all'Ordine il compito di redigere un dettagliato e condiviso documento, poi presentato in sede di Terza commissione regionale (Sanità).

L'attuale incontro con la Direzione Strategica dell'ASP fa seguito ad un precedente dibattito, tenutosi sempre nella nostra sede, durante il quale l'Ordine aveva presentato, in un documento articolato su 13 punti, la propria proposta di Atto aziendale, alla conclusione del quale si addicevano le motivazioni per il perseguimento del progetto della famosa "Piastra", posta in forte discussione per limiti di fondi disponibili (il testo integrale del documento è pubblicato sul sito Web <http://www.ordinemedici.crotone.it/public/ordine/OSSERVAZIONI%20ATTO%20AZIENDALE%202009.pdf>) e sul Bollettino dell'Ordine).

Le argomentazioni poste, trovando piena condivisione e convincimento da parte del Direttore generale Dott. Scuteri, indussero quest'ultimo ad intervenire presso la Regione, ottenendo un cospicuo incremento dei finanziamenti necessari alla realizzazione di un progetto sanitario, almeno in parte più adeguato alle esigenze del territorio. La nostra proposta voleva rappresentare nel complesso il tentativo di colmare, almeno in parte, le gravi deficienze poste in essere dall'impostazione del Piano Sanitario Regionale e da noi denunciate già a partire dai criteri adottati per le definizioni degli ambiti territoriali e non solo per gli aspetti più tecnici e particolari. Tali criteri, infatti, rispondendo a chiari interessi politici e non valutando contingenze orografiche, di viabilità e le naturali propensioni dei cittadini afferenti a tutta la fascia del Medio ed Alto Ionio, hanno di fatto minimizzato la vocazione ed il ruolo che, per condizioni naturali e potenzialità già

espresse, svolge il territorio crotonese, votandolo ad un isolamento senza precedenti. Tra l'altro, rispondendo ai criteri di spesa pro-capite, l'allocazione delle risorse economiche assegna a Crotona circa 244 milioni di euro, insufficienti già per la gestione ordinaria dell'esistente. Infatti, le proiezioni, visto l'andamento del primo trimestre dell'anno, ci dicono che si sforerà di almeno 24 milioni di euro, nonostante l'oculatazza della Dirigenza, costretta ad una gestione ordinaria, poste le ristrettezze delle risorse disponibili.

Purtroppo, la L.R. 345 del 30.04.2009 e le conseguenziali disposizioni della Direzione Strategica della nostra ASP, pongono in serio pericolo l'attuazione del programma di recente concordato che, si ribadisce, è stato implementato con i soli strumenti possibili propri di un atto aziendale, nel tentativo di colmare in parte le gravi carenze denunciate e condivise dalla stessa dirigenza. Il piano di rientro economico penalizza ancora una volta la nostra ASP, che versa in gravi condizioni di stabilizzazione di dotazioni organiche, di definizione di figure apicali in specialità cruciali, di dotazioni strumentali e tecnologiche, ferme oramai da diversi anni, e di percorsi organizzativi necessari anche per una migliore razionalizzazione delle risorse professionali, tecnologiche ed economiche.

Si è altresì lamentato il contrasto tra l'immediatezza nell'attuazione delle misure contenitive della spesa e il ritardo nella programmazione di quelle (poche per altro) previste nel documento regionale per migliorare funzionalità ed organizzazione: linee guida per l'appropriatezza dei ricoveri ospedalieri, dell'accesso in Day Hospital, Day Service, PAC (Pacchetti ambulatoriali complessi), Day Surgery, istituzione dell'OBI (Osservazione breve intensiva), peraltro tutte cose anche da noi a suo tempo sollecitate. Nutriamo il sospetto che i fondi del famigerato ex Art. 20 per l'edilizia sanitaria, la messa in sicurezza delle strutture e l'aggiornamento tecnologico (quest'ultimo già finanziato con la prima trincea alle tre Aziende ospedaliere di Catanzaro, Reggio Calabria e Cosenza) possano trovare un'ulteriore battuta di arresto, o ancor peggio altre destinazioni.

Tale non improbabile evenienza segnerebbe per Crotona l'avvio di una pericolosa paralisi delle attività ospedaliere e territoriali e, come si suol dire, l'inizio della fine, posto che il rinnovamento tecnologico ospedaliero è fermo da un decennio circa e quello territoriale è del tutto fatiscente, ed ancora posto che Crotona è l'unica provincia ove non sia stata prevista l'istituzione di un nuovo Ospedale. A tal proposito, a suo tempo l'Ordine, di concerto con il Sindaco, la Dirigenza ASP e con i locali rappresentanti politici regionali, aveva contribuito a redigere un piano di fattibilità per un nuovo Ospedale, poi presentato alla Regione dall'allora Direttore generale Andrea Guerzoni, ed ancora nei piani dell'attuale Dott. G.D. Scuteri.

Conscio di quanto di negativo e d'incerto incombe sul nostro futuro, l'Ordine vuole proporre una **conferenza stampa con i soggetti politici, amministrativi ed istituzionali, locali e regionali**, interessati per denunciare l'inefficacia di un piano di rientro che non prende decisioni politiche forti, strutturali e radicali, persegue una strategia regionale sempre più accentrata su tre strutture ospedaliere e pone sempre più in sofferenza le stesse Aziende Ospedaliere, anch'esse oramai insufficienti a garantire risposte in tempi utili ed a sopportare siffatti carichi di lavoro. Così facendo si costringe una parte rilevante della cittadinanza calabrese, con in testa quella di Crotona e provincia, ad enormi ed ingiusti disagi e disuguaglianze non più sopportabili, oltre che moralmente imperdonabili se si considerano i trattamenti salva-vita come nelle emergenze cardio-circolatorie, traumatologiche, ecc.

Nell'incontro i Direttori Generale, Sanitario ed Amministrativo hanno voluto ricordare che, nonostante la gravità della situazione, hanno lavorato su diversi obiettivi. Tra i più importanti la Direzione strategica dell'ASP ha portato a termine alcuni importanti Concorsi di II° livello, riconfermato gli incarichi a tempo determinato già in atto ed in scadenza, sta lavorando sulla stabilizzazione dei precari, ha annunciato l'avvio dello screening del cancro del colon-retto, sta accelerando la pubblicazione degli altri concorsi a Dirigente di 2° livello già in programma, ha provveduto alla realizzazione di alcune ristrutturazioni sia in ospedale che sul territorio, ha concordato il reperimento di nuovi locali per alcune guardie mediche, sono in corso i progetti per la

realizzazione di alcuni percorsi clinico-organizzativi, ha portato a termine l'annoso problema dell'aggiudicazione della gara per i nuovi arredi di tutto l'Ospedale.

Da parte dell'ASP non è stata celata una certa preoccupazione, non solo per lo stato di economia, definita di "guerra", in cui versano le casse regionali, ma anche per le incertezze poste dalle piuttosto dure trattative in corso per il piano di rientro economico, ancora in via di definizione e che non consentiranno di fare, nel breve periodo, alcuna proiezione né previsione. Da qui la richiesta, ragionevolmente accolta dall'Ordine, di attendere questo lasso di tempo prima di dare seguito all'iniziativa, il cui obiettivo non è solo quello di denunciare il grave stato di cose che ci pone in enormi difficoltà ed a breve nell'impossibilità di attuare una programmazione adeguata alle richieste di salute della cittadinanza, ma soprattutto di sensibilizzare le istituzioni e la politica locale e regionale ad intraprendere percorsi più virtuosi e produttivi per evitare le gravi ripercussioni previste. Ad oggi la classe medica e gli operatori sanitari di questa provincia hanno saputo contenere i disagi grazie alla propria professionalità e dedizione, ma tutto ciò non basta e non è più attuabile in tempi in cui la medicina è sempre più dipendente dalle tecnologie, dalle capacità di rinnovamento e dagli attuali standard qualitativi richiesti ed imposti.

Il paventato commissariamento della sanità calabrese e le risultanze del prossimo "Tavolo Massicci" potrebbero portare la Regione a rivedere le proprie ipotesi di rientro dal deficit. Ciò nonostante da parte del Direttore generale non sono mancati timidi sprazzi di fiducia e di apertura per la possibilità che il Commissario per l'Emergenza dott. Spaziante, ex assessore regionale alla Sanità, riesca ad ottenere il nulla osta per i finanziamenti ed i progetti concordati (in primis la liberatoria per i fondi dei nuovi quattro ospedali, Crotona esclusa) nella misura del 95% erogati dal Governo, mentre per il restante 5% a carico della Regione.

La criticità del momento è grave e complessa. E' per questo che ognuno, per la propria parte, deve assumersi il suo carico di responsabilità. L'Ordine auspica fortemente che il piano di rientro e la nuova offerta sanitaria, contestualmente alla razionalizzazione della spesa, pongano la dovuta **attenzione alla qualità dell'assistenza, ai bisogni dei singoli territori e alla valorizzazione delle realtà positive esistenti**. E' un auspicio, ma anche una precisa volontà d'azione, che deve coinvolgere coralmemente tutte le parti interessate.

Il Presidente ed il
Consiglio Direttivo dell'Ordine
dei Medici Chirurghi ed Odontoiatri
della Provincia di Crotona